

CARTA ETICA DELLA COOPERATIVA ANIMAZIONE VALDOCCO

5 ottobre 2010

Sezione prima: etica, principi e loro realizzazione

PREMESSA

La Carta Etica è uno strumento col quale la Cooperativa esplicita valori, principi di comportamento e impegni nei confronti di tutti i destinatari e utenti dei servizi gestiti, dei propri soci e di tutti i soggetti portatori di interesse. È dunque un documento voluto e approvato dal Consiglio di Amministrazione, quale riferimento per tutti coloro che contribuiscono in diverse forme alla realizzazione delle attività della Cooperativa.

La Cooperativa in quanto impresa sociale è basata su principi di mutualità, solidarietà, cooperazione, eticità, trasparenza, equità, uguaglianza e legalità, e si impegna nella loro applicazione secondo quanto previsto nel proprio apparato documentale di cui al paragrafo che segue "Meccanismi di attuazione"

Il perseguimento dello scopo sociale non può mai giustificare una condotta contraria allo Statuto, alla legge, alle norme di settore, ai principi del Movimento Cooperativo, alle disposizioni della presente Carta Etica, al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D.Lgs. 231/01 e ad ogni altro riferimento documentale richiamato nel presente documento.

La Cooperativa esige dai propri soci, amministratori, dirigenti, sindaci, quadri, dipendenti e da chiunque svolga a qualsiasi titolo funzioni di rappresentanza, anche di fatto, il rispetto della legislazione vigente, nonché pretende comportamenti eticamente corretti, tali da non pregiudicare la moralità e l'affidabilità professionale dei medesimi.

Ogni violazione dei principi e delle disposizioni contenute nella presente Carta Etica da parte di dipendenti, collaboratori, soci lavoratori, dell'utenza e, in generale, da parte di qualsivoglia soggetto portatore di interessi, dovrà essere segnalata prontamente al responsabile gerarchicamente o funzionalmente superiore e, per quanto riguarda il personale della rete dei servizi anche all'Addetto Tecnico di Direzione.

Tutti i soggetti cui è destinato il presente Codice Etico sono tenuti a collaborare e cooperare nelle verifiche interne relative alle violazioni ed ai comportamenti contrari ai contenuti del presente documento.

Sul piano etico la Cooperativa Animazione Valdocco persegue le attività d'impresa con onestà ed integrità, nel rispetto di principi etici e morali.

Per assicurare il pieno rispetto di questi principi, gli stessi vengono declinati in questo documento, che si applica a tutti i soci, dipendenti e collaboratori, fornitori, clienti e portatori di interesse della Cooperativa.

PRINCIPI GUIDA

"La nostra è una cooperativa sociale: la nostra missione è di occuparci di esclusione e di disagio sociale, progettando e gestendo servizi socio sanitari ed educativi. Lo facciamo per nome e per conto dell'Amministrazione Pubblica locale, espressione della Comunità in cui siamo inseriti, mettendo a disposizione la nostra professionalità, la nostra creatività ed esercitando il diritto al lavoro e all'impresa." (Dichiarazione di Missione)

RIFERIMENTI STATUTARI

"La cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la parità di trattamento, l'assenza di qualsiasi discriminazione, l'essenzialità contrapposta al consumismo e allo

spreco, una giusta distribuzione dei guadagni, un lavoro non strutturato sullo sfruttamento, la priorità dell'uomo sul denaro, la democrazia interna ed esterna.

La cooperativa intende operare come impresa, mediante la solidale partecipazione della base sociale e di tutto il gruppo sociale che ad essa fa riferimento, proponendosi di svolgere in modo organizzato e senza fini di lucro un'attività finalizzata:

- *alla ricerca di uno sviluppo sostenibile, anche in relazione ad un rapporto equilibrato con l'ambiente;*
- *al superamento di tutte le forme di violenza e di sfruttamento nei rapporti sociali;*
- *alla prevenzione di ogni forma di disagio o di emarginazione." (art. 4 dello Statuto)*

RIFERIMENTI ALLA POLITICA DICHIARATA NEL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA'

Organizzazione orientata alle persone

Il principale obiettivo, che ci siamo dati, è aiutare ogni persona a vivere la sua storia indipendentemente da come è iniziata, nel suo presente, nella sua memoria, per permettergli di vivere una vita come potrà sembrargli possibile ed accettabile.

La **centralità dell'individuo**, il desiderio di realizzare pari **opportunità** per tutti coloro che vivono all'interno della nostra società, si sono concretizzati sviluppando un'esperienza lavorativa rispondente ai bisogni del **territorio** mediante un'impresa cooperativa di proprietà dei lavoratori che produce servizi e beni finalizzati a permettere a persone in condizione di esclusione sociale di sostenere i propri **diritti** e di rompere l'isolamento per effettuare dei percorsi di ricostruzione sociale.

Leadership e coinvolgimento del personale

La forma cooperativa è in grado di garantire condizioni egualitarie di partecipazione e democrazia, ma nello stesso tempo permette ad ogni individuo inserito in essa di crescere e di apportare un contributo proporzionato alle sue capacità e competenze. Una struttura che privilegia la **responsabilità** come manifestazione di **libertà** e del **diritto** di poter fare.

La responsabilità è di ogni singolo cooperatore in proporzione alla carica ricoperta o alla funzione; secondariamente attiene al gruppo e all'organizzazione in ragione dei mandati che il gruppo o l'organizzazione hanno ricevuto.

La principale risorsa della cooperazione è, quindi, rappresentata dagli individui che ne fanno parte. Per questo la **valorizzazione** delle risorse umane, il **rispetto** dell'autonomia dei dipendenti anche non soci, l'incentivo alla loro **partecipazione** alle decisioni dell'impresa, la limitazione della loro subordinazione all'autorità per i soli aspetti necessari all'esercizio dell'impresa, costituiscono principi fondamentali della nostra cooperativa.

Approccio basato sui processi

La consapevolezza che l'ascolto dell'ambiente esterno, e l'individuazione dell'efficienza e dell'elasticità/flessibilità sono requisiti necessari per poter offrire dei servizi di qualità, ci ha fatto privilegiare alcuni aspetti dell'intervento quali: il senso progettuale del servizio offerto, la professionalità collettiva, lo stretto rapporto di collaborazione con il territorio e la comunità locale nella dimensione di sviluppo di un **welfare** di prossimità.

L'idea di ogni **progetto** realizzato si basa sull'importanza e sulla necessità di creare le condizioni necessarie perché si sviluppi una sensibilità sempre più crescente all'interno della nostra società, per la prevenzione nei confronti di ogni forma di disagio o rischi di emarginazione.

Base del lavoro svolto è la tutela della **salute** delle persone a cui si offre un servizio, intesa come benessere relativo alle proprie condizioni psicofisiche e relazionali, basato sulle potenzialità e opportunità di crescita e di raggiungimento di reale autonomia soggettiva.

PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

L'IMPEGNO DELL'IMPRESA COOPERATIVA VERSO I SOCI E I COLLABORATORI

La cooperativa

- Rispetta e valorizza le diversità e le **differenze** relative: al genere, all'orientamento sessuale, all'età, allo stato di salute, e derivanti dalla cultura di origine e dalle credenze religiose e opinioni politiche. Ogni lavoratore sarà trattato con dignità, rispetto e moralità; nessun lavoratore verrà sottoposto ad abusi fisici, sessuali, psicologici (angherie, vessazioni, umiliazioni, maldicenze), morali e verbali, né ad alcuna forma di discriminazione e di emarginazione
- Rispetta le norme poste a tutela della donna, della parità di trattamento e di opportunità, a tutela e a sostegno della maternità e della paternità, rifiutando ogni forma di discriminazione.
- Attraverso un sistema di **comunicazione** articolato, favorisce il dialogo e l'espressione soggettiva e collettiva, come indispensabile contributo di capitale sociale e umano all'impresa.
- Favorisce la **partecipazione** ai processi decisionali e consente un apprendimento continuo anche come crescita personale e professionale; implementa il lavoro di gruppo esercitando le responsabilità e l'autorità secondo criteri di equità e trasparenza dei compiti; sviluppa un clima aziendale che rende possibile l'espressione, il dialogo e lo scambio di opinioni e di interessi.
- Non fa uso di lavoro forzato né in altro modo vincolato, né comunque irregolare
- Non impiega lavoratori con età inferiore a quella stabilita dalla normativa in vigore e, comunque, nel pieno rispetto delle norme poste a tutela dei bambini e degli adolescenti.
- Non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare e/o comunque instaurato con violazione delle leggi sul lavoro e di quelle di carattere tributario e/o previdenziale
- E' fatto divieto di porre in essere ogni forma di mobbing a danno dei lavoratori.
- Garantisce il fatto che ogni **ambiente** di lavoro sia sano e sicuro.
- E' vietata ogni forma di favoritismo e di discriminazione nella ricerca e selezione del personale, ricerca e selezione che avvengono secondo le esigenze dell'impresa e la rispondenza da parte dei candidati ai profili e ai requisiti professionali ricercati.
- Favorisce la formazione, l'aggiornamento e la supervisione professionale degli operatori, curando anche sotto il profilo organizzativo ogni intervento possibile per valorizzarne la professionalità e per ridurre e prevenire la sindrome di burnout e lo stress del lavoro correlato
- Riconosce e rispetta il diritto dei lavoratori di associarsi liberamente e di contrarre collettivamente
- Riconosce come valore fondamentale la corretta informazione dei soci, degli organi e delle funzioni competenti, in ordine ai fatti significativi concernenti la gestione societaria e contabile.
- Assicura la corretta tenuta dei libri sociali nel rispetto della legge e dello statuto.
- Garantisce il rispetto dei principi di veridicità e correttezza nella predisposizione di qualsiasi documento, giuridicamente rilevante e non

L'IMPEGNO DEI SOCI E COLLABORATORI VERSO L'IMPRESA COOPERATIVA

Onestà

Rispetto di tutte le leggi, del regolamento interno, del contratto di lavoro, dei principi statutari, dei contenuti della presente carta, e delle norme e convenzioni che regolano i contratti tra cooperativa ed enti e organizzazioni.

La Cooperativa vieta ai propri soci e collaboratori di utilizzare le informazioni acquisite in occasione dell'esercizio delle proprie funzioni per scopi non connessi all'esercizio medesimo.

Integrità morale

Assumere comportamenti integri e coerenti con i valori qui indicati; rifiutare ogni vantaggio che derivi da regalie che eccedano le normali pratiche di cortesia, con modi fermi ma rispettosi dell'interlocutore.

Equità

Esercitare il potere derivante da una posizione di autorità in maniera equa. Essere imparziali – nella forma e nella sostanza – in tutte le decisioni da prendersi, senza discriminare alcun interlocutore per nessuna ragione.

Trasparenza e correttezza

Comunicare in modo completo per forma e contenuto, in modo comprensibile e appropriato all'interlocutore (del soggetto e/o dell'impresa), garantendo la veridicità delle informazioni e dei dati considerati, nonché la loro riservatezza, secondo le leggi vigenti.

Efficienza ed efficacia

Perseguire i migliori risultati congruenti alle risorse disponibili, con realismo e nel rispetto dei massimi standard qualitativi previsti e realizzabili, in ottemperanza a quanto previsto dal Sistema di Gestione per la Qualità secondo la norma Uni En Iso 9001:2000.

Svolgere i propri compiti professionali in aderenza e sintonia agli obiettivi e ai parametri di efficacia.

Reciprocità

Ascoltare, consultare, accreditare i diversi interlocutori per individuare gli strumenti di confronto e le soluzioni che rispettino le reciproche istanze e legittimino tutti i portatori di interesse specificatamente coinvolti.

La cooperativa, per garantire la trasparenza di ruolo con l'utenza e con il committente, vieta ai propri soci di operare in autonomia con attività di volontariato nei confronti degli utenti della propria Unità di Servizio o utenti in carico ai Servizi della pubblica amministrazione di riferimento della propria Unità di Servizio, sia che ciò avvenga attraverso istituti giuridici previsti dalla normativa vigente (tutela, curatela, affidamento, amministrazione controllata ecc.) o attraverso associazioni di volontariato.

La Cooperativa vieta ai propri soci e collaboratori di porre in essere, promuovere, collaborare, o dare causa a comportamenti che siano in contrasto con la prevenzione di tutti i reati contemplati dal D. Lgs. 231/01, sia che questi possano configurare un interesse per la cooperativa stessa, sia che abbiano attinenza con comportamenti e scelte personali. (In allegato l'elenco dei reati attualmente contemplati dal D. Lgs. 231/01)

L'IMPEGNO VERSO I CLIENTI / COMMITTENTI

- Agire con **correttezza, trasparenza, equità** e nel rispetto degli impegni contrattuali.
- **Comunicare** in modo chiaro, esaustivo, completo, con puntualità le informazioni inerenti i servizi, utilizzando gli idonei strumenti di trasmissione.
- Adottare **comportamenti** moralmente integri con professionalità e disponibilità.
- Non fare regali che eccedono le normali pratiche di cortesia e che tendano a influenzare le reciproche e obiettive valutazioni.
- Garantire elevati **standard** qualitativi dei servizi offerti ed erogati direttamente, e privilegiare fornitori muniti di certificazione di qualità o di chiare e provate competenze di settore.
- Attuare l'**aggiornamento** delle tecnologie e lo sviluppo della ricerca di strumenti e modelli di intervento efficaci, aggiornati e innovativi.
- Collaborare con clienti e committenti alla codifica dei **bisogni** dei destinatari/utenti finali onde rendere appropriati i servizi.
- Monitorare le **esigenze** dei clienti / committenti per la realizzazione della customer satisfaction e la risoluzione puntuale inerente gli eventuali reclami.

L'IMPEGNO VERSO I FORNITORI

- Agire con correttezza, trasparenza, equità e nel rispetto degli impegni contrattuali.
- Scegliere in via prioritaria fornitori certificati e/o qualificati che adottano comportamenti socialmente **responsabili**, nel rispetto delle persone, nell'adozione di buone pratiche, nel rispetto dell'ambiente.
- Promuovere condivisione della **mission** e instaurare collaborazioni continuative ed evolutive.
- **Rispettare** i tempi e le modalità di pagamento stabilite o, in caso di impedimenti, avvisare con tempestività.
- Non accettare regali che eccedono le normali pratiche di cortesia e che tendano a influenzare le reciproche e obiettive valutazioni.
- Richiedere **garanzie** circa il rispetto della Norma SA 8000 in tema di lavoro infantile, lavoro obbligato, salute e sicurezza sul lavoro, libertà d'associazione e diritto alla contrattazione collettiva, procedure disciplinari, orario di lavoro e criteri retributivi.
- Richiedere garanzie circa l'impegno a non utilizzare le informazioni acquisite in occasione dell'esercizio delle proprie funzioni per scopi non connessi all'esercizio medesimo.

L'IMPEGNO VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Garantire la disponibilità a collaborare per lo sviluppo di servizi efficaci e rispondenti ai bisogni reali della popolazione.
- Condividere le proprie esperienze e conoscenze scientifiche e tecniche inerenti il settore sociale.
- Garantire e promuovere l'assoluto **rispetto** delle leggi e delle normative vigenti.
- Implementare le buone pratiche diffondendole nei territori in cui si opera.
- Nel negoziare con la Pubblica Amministrazione o nel partecipare a bandi ad evidenza pubblica, la Cooperativa intende negoziare sempre in maniera trasparente e **leale** con tutti i clienti pubblici, così come con le imprese associate e/o di supporto tecnico all'offerta presentata.
- In occasione di contatti con la Pubblica Amministrazione è curata una comunicazione con i funzionari ed i dirigenti nel rispetto delle regole connesse alla **tutela dell'interesse pubblico** e dell'integrità del processo ad evidenza pubblica.

La Direzione della Cooperativa vigila affinché non siano attuati comportamenti che possano configurarsi come corruzione di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio. Non sono, inoltre, consentiti omaggi o atti di cortesia e di ospitalità verso pubblici ufficiali e pubblici dipendenti, a meno che non siano di modico o scarsissimo valore e comunque tali da **non compromettere l'integrità e la reputazione** di una delle parti né da poter essere interpretati come volti ad acquisire vantaggi illeciti o indebiti e/o in modo improprio.

L'IMPEGNO VERSO LA COLLETTIVITÀ

- Operare contribuendo al miglioramento della **qualità della vita** nelle comunità locali.
- Contribuire alla costruzione di **reti** stabili tra imprese, agenzie e risorse del territorio.
- Collaborare con le **istituzioni** scolastiche, le organizzazioni educative, le realtà di promozione culturale, sociale, sportiva, i gruppi organizzati e i cittadini, che operano sui temi inerenti l'educazione, i diritti e la qualità della vita dei cittadini.
- Sensibilizzare l'**opinione pubblica** sui temi della multiculturalità, della tolleranza e dei diritti civili.
- Coinvolgere attivamente il **volontariato** mettendo a disposizione saperi e supporti formativi.

- Sensibilizzare sui temi dell'esclusione, del disagio sociale e di ogni forma di emarginazione, sulle politiche sociali, ai fini di una incisiva opera educativa e di prevenzione che coinvolga l'intera comunità
- Operare nello svolgimento delle proprie attività ponendo attenzione all'ambiente, non solo attraverso il rispetto della legge vigente, ma anche utilizzando le risorse più adeguate ed attuando comportamenti atti a tutelarlo e salvaguardarlo, anche proponendo azioni di informazione e sensibilizzazione delle comunità locali nelle quali operiamo
- La Cooperativa rispetta le normative vigenti in tema di leale concorrenza e garantisce che le iniziative assunte non ne costituiscano violazione (a titolo di mero esempio, spartizione del mercato, fissazione dei prezzi con i concorrenti, limitazione della produzione o della vendita, accordi illeciti per la spartizione di incanti ecc.).
- L'Ente garantisce il rispetto dei diritti relativi alla proprietà intellettuale e/o industriale quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, marchi, brevetti e diritti d'autore e ne contrasta qualsiasi violazione. L'Ente non ammette abusi di contenuti protetti dal diritto d'autore.

MECCANISMI DI ATTUAZIONE

L'attuazione della Carta Etica è affidata al Consiglio di Amministrazione che si avvarrà delle funzioni organizzative, in relazione ai compiti e responsabilità loro assegnate.

L'attuazione della Carta Etica consiste nel:

- assicurare corretta interpretazione, attuazione e valutazione della Carta, quale strumento di riferimento costante del corretto comportamento da tenere durante lo svolgimento dell'attività lavorativa;
- individuare gli strumenti per favorire la conoscenza della carta e dei suoi significati da parte dei soci lavoratori;
- verificare l'attuazione ed il rispetto delle politiche di responsabilità sociale;
- adottare provvedimenti volti a prevenire comportamenti contrari ai valori di riferimento enunciati nella presente Carta Etica
- predisporre i dispositivi di partecipazione a tutti i livelli della Cooperativa per l'aggiornamento e la revisione periodica della Carta;
- fornire le indicazioni per i punti da trattarsi nel Bilancio Sociale (a responsabilità del Direttore Amministrativo), inerenti gli aspetti della responsabilità sociale;
- curare le relazioni con ordini e collegi delle professioni sociali e socio-sanitarie;
- individuare i comportamenti contrari alla presente Carta Etica che abbiano un rilievo disciplinare e provvedere in merito;

La Carta Etica è integrata nell'apparato documentale istituzionale della Cooperativa, il quale è costituito da: Statuto, Regolamento delle Prestazioni Lavorative dei Soci, Manuale Sistema di Gestione per la Qualità, Regolamento Interno dell'uso di Posta Elettronica e Internet, Documento Programmatico sulla Sicurezza Privacy (D.Lgs. 196/2003), Codice Disciplinare, Carta del Servizio, Delibere del Consiglio di Amministrazione e Comunicazioni Interne della Direzione Generale, Bilancio d'Esercizio (annuale) e Bilancio Sociale (annuale).

La presente Carta Etica è resa conoscibile:

- ✓ ai singoli dipendenti e/o soci lavoratori o altri soci della Cooperativa, mediante consegna al momento dell'assunzione o dell'ammissione a socio, con sottoscrizione per accettazione dei principi in esso contenuti
- ✓ ai terzi che ricevano incarichi professionali o d'opera o che sono comunque fornitori della Cooperativa, mediante comunicazione dell'indirizzo web su cui è reperibile al momento della definizione dell'incarico o del contratto
- ✓ all'utenza e comunque a tutti i soggetti portatori di interessi, nei modi ritenuti più appropriati.

La presente Carta Etica inoltre è affissa nelle sedi dei Servizi ed è resa accessibile a chiunque attraverso il sito internet della Cooperativa.

NORMATIVA ETICA DI RIFERIMENTO

I principali documenti contenenti la normativa etica di riferimento sono:

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, 1948
- Convenzione internazionale dell'ONU sui Diritti economici, sociali e culturali, 1966
- Dichiarazione sui diritti dei portatori di handicap (Assemblea generale dell'ONU 1975)
- Carta dei diritti degli Anziani (World Health Assembly, Vienna 1982)
- Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e l'Adolescenza delle Nazioni Unite, 1989
- Codice dei principi del movimento cooperativo, Manchester 1995
- Convenzione di New York delle Nazioni Unite, 1997
- Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, 2000
- Carta europea dei diritti del malato, 2002
- Costituzione Italiana, 1948
- Carta dei Valori d'Impresa dell'Istituto europeo per il Bilancio Sociale
- Codici etici e deontologici dei profili professionali operatori sanitari e sociali
- Convenzione ONU sui diritti dei disabili, 61° sessione dell'Assemblea ONU, New York 2006
- Dichiarazione sui diritti delle persone appartenenti alle minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche, 18/12/1992
- Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, 1973, 1999
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza contro le donne, 1993
- Dichiarazione della conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo a Rio de Janeiro dal 3 al 14 giugno 1992
- Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, 2010

Sezione seconda: codice di comportamento etico professionale

La concretizzazione dei principi etici della Cooperativa trova precisi riferimenti applicativi attraverso le indicazioni contenute e specificate nella documentazione istituzionale afferente alla progettazione e all'erogazione di ciascun servizio. Tale documentazione, oltre ai riferimenti citati nella *sezione prima* della presente Carta, è costituita generalmente da indicazioni e norme presenti in:

- capitolati d'appalto / bandi / procedure e requisiti di iscrizione ad albi;
- disciplinari professionali
- documenti di carattere contrattuale / protocolli d'intesa;
- documento di progetto della Cooperativa, presentato in sede di gara e/o con successive modifiche apportate su richiesta degli Enti;
- manuale qualità della cooperativa (per ciò che concerne posizioni, responsabilità, procedure, documenti, reclami, fornitori);
- codici deontologici delle figure professionali operative nei diversi servizi;
- regolamento delle prestazioni lavorative dei soci;
- contratto collettivo nazionale di lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario e assistenziale-educativo (CCNL Cooperative Sociali);
- documenti programmatici sulla sicurezza nel trattamento dei dati personali degli utenti redatti dagli Enti
- documenti programmatici sulla sicurezza nel trattamento dei dati personali degli utenti e degli operatori redatti dalla nostra stessa cooperativa
- documento interno su norme e procedure sulla sicurezza nei posti di lavoro

La Cooperativa assume le normative dei codici deontologici delle figure professionali come elementi integranti gli aspetti organizzativi e contrattuali che devono guidare gli operatori.

Per quanto attiene gli operatori dei Servizi Socio sanitari ed educativi si evidenziano i seguenti principi e comportamenti a cui attenersi:

- Agire attenendosi ciascuno alle proprie competenze e capacità, collaborando con gli altri operatori interni o esterni al servizio per realizzare il miglior intervento possibile per l'utente e per tutti i destinatari diretti e indiretti del servizio.
- Interagire verso i colleghi e gli altri operatori con onestà, con dignità e rispetto reciproco senza prevaricare o strumentalizzare ruoli, funzioni o posizioni personali o organizzative.
- Applicare le disposizioni aziendali e dei committenti in ordine alle normative ricevute circa l'applicazione del D. L.gvo 196/2003 e, coerentemente ai protocolli operativi, realizzare le attività di cura dirette alla persona, salvaguardando la riservatezza e rispettando le differenze culturali.
- Rispettare le istruzioni ricevute in materia di sicurezza sul lavoro, in applicazione del D. L.gvo 81/08 e successive modifiche ed integrazioni, con particolare attenzione alla salvaguardia degli utenti, nella sorveglianza ambientale e nel corretto impiego degli ausili utilizzati.
- Effettuare attività di tutoring aziendale per i tirocinanti delle scuole di formazione professionale o delle facoltà universitarie, curando una relazione pertinente al ruolo e salvaguardando gli aspetti connessi alla tutela degli assistiti.
- Applicare modalità operative ispirate alla valorizzazione delle risorse e delle capacità delle persone e della loro rete di riferimento.
- Riconoscere i familiari, care giver, operatori non professionali ed i volontari che supportano gli utenti, favorendone la partecipazione alle progettazioni individualizzate, nell'interesse degli assistiti.
- Non accettare forme di compenso o regalie da parte di utenti.
- Operare con particolare attenzione alle dinamiche relazionali, ai bisogni fisiologici e al benessere complessivo della persona e del suo sistema relazionale, riconoscendo i bisogni di relazione, di amore e appartenenza, di stima e autostima e di autorealizzazione.
- Riconoscere i bisogni di sicurezza e protezione, operando nel rispetto dell'autonomia e della libertà, limitando l'utilizzo dei sistemi di contenzione ai casi in cui, in presenza di specifica prescrizione medica, sia necessaria per garantire la sicurezza dell'utente non autosufficiente, o che versa in condizioni di palese scompenso emotivo e/o psichico.
- Rispettare la fragilità e le debolezze degli assistiti evitando comportamenti di abuso fisico e psicologico e d'imprudenza che generano restrizione ingiustificata della libertà, deprivazione, umiliazione, suggestione, intimidazione.
- Attuare le tecniche infermieristiche e assistenziali nel rispetto delle capacità residue delle persone, della loro possibile partecipazione/adesione/consenso all'intervento (espressi direttamente o attraverso i propri tutori).
- Identificare gli utenti e comunicare con loro utilizzando il loro cognome e/o nome, evitando di usare nomignoli, soprannomi, abbreviazioni, o qualsiasi altra forma che non rispetti l'identità personale.
- Applicare, nella relazione d'aiuto con gli utenti cui sono rivolti i servizi che gestiamo, comportamenti che favoriscano la realizzazione dei seguenti, comuni, obiettivi:
 - Conservare l'unità e l'identità della persona, con l'obiettivo di aumentarne la fiducia in se stessa;
 - Valutare i problemi con metodo multidisciplinare;
 - Aiutare per la riacquisizione dell'autonomia;
 - Riconoscere le diverse abilità e operare per il loro mantenimento ed accrescimento;
 - Sostenere la collaborazione dell'utente e dei suoi familiari, coinvolgendoli nei percorsi di abilitazione e riabilitazione;
 - Favorire il mantenimento a domicilio;
 - Garantire la pienezza dei diritti soggettivi riconoscendo il diritto di cittadinanza alla persona indipendentemente dalle differenze psico-fisiche-sociali;
 - Promuovere e favorire l'inserimento sociale, nel rispetto e senza discriminazioni di nazionalità, religione, cultura di riferimento;
 - Stimolare la socializzazione e promuovere l'integrazione nel territorio di appartenenza;
 - Collaborare affinché la progettazione del servizio sia sempre in evoluzione e attinente alla reale situazione dei soggetti che usufruiscono degli interventi;

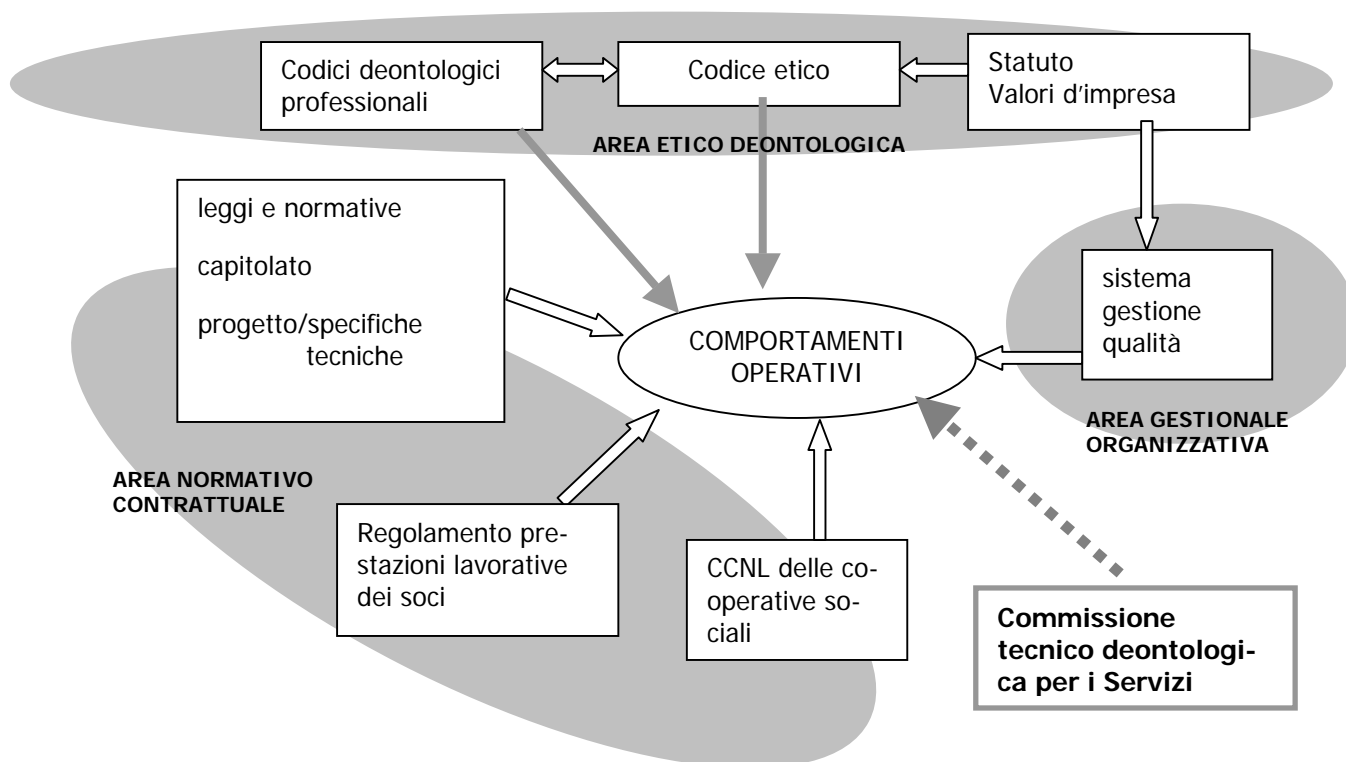
- In relazione, in particolare, ai minori: attivare tutte le azioni possibili per garantirne la tutela, la crescita armonica e l'autonomia individuale, in presenza di circostanze che ne pregiudichino la corretta crescita psicofisica.

Qualora gli operatori debbano agire un discernimento etico-professionale rispetto ad una situazione problematica, riflettendo sulla relazione tra connotati problematici della situazione reale e valori che ne vengono implicati e che vanno rispettati, essi dovranno:

- 1) ricercare il *bene maggiore* in rapporto alle persone coinvolte, ai valori e cultura presenti, alla loro gerarchia, alle norme, alla situazione nei dettagli specifici;
- 2) ricerca del *male minore* quando non è possibile individuare un bene perseguibile e ogni decisione, compresa quella di non decidere, può portare ad un male;
- 3) ricerca di un bene presunto quando non risulta possibile identificare un bene maggiore o un male minore, presupponendo la decisione come buona, almeno rispetto alla propria coscienza.

PRESIDIO DELLA CORRETTA INTEGRAZIONE DI ETICA E PROFESSIONALITÀ NELLA GESTIONE DEI SERVIZI

Presentiamo lo schema che rappresenta la dinamica del presidio di ciascun servizio della Cooperativa. Da questa rappresentazione viene esplicitata la metodologia attuata in riferimento a tutti gli elementi che concorrono a determinare la condotta operativa in un servizio, dai punti di vista: normativo-contrattuale, gestionale-organizzativo, etico-deontologico.



LA COMMISSIONE TECNICO DEONTOLOGICA

La commissione tecnico deontologica affronta le conseguenze di comportamenti non conformi alla presente carta etica in relazione alla gestione del servizio interessato e degli utenti coinvolti. Se il comportamento etico professionale di un operatore viene registrato come non conforme

alla presente carta etica viene segnalato alla commissione che studia le azioni da mettere in atto per ridurre o eliminare le conseguenze negative. La Commissione non ha quindi alcun compito di carattere disciplinare (aspetto già normato dal Regolamento delle Prestazioni lavorative dei soci), ma ha cura di individuare le strategie per migliorare le prestazioni nel servizio e sottoporle alla Direzione Generale.

La commissione tecnico deontologica è attivata dall'ATD di riferimento del Servizio ed è composta dal Responsabile del Servizio o dal Referente Unico (in caso di due Referenti: entrambi), ed eventualmente da altro operatore della Cooperativa esterno al Servizio, individuato dall'ATD sulla base dell'esperienza curriculare, tra gli operatori afferenti le professioni coinvolte. L'Addetto Tecnico di Direzione redige il verbale della Commissione e lo trasmette al Consiglio di Amministrazione.

Nel caso siano ravvisati comportamenti etico professionali non rispondenti ai principi della carta etica messi in atto da parte di personale del Sistema di Supporto, la segnalazione viene inoltrata e trattata direttamente dal Consiglio di Amministrazione.

ALLEGATO I

Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione:

(Art. 24 D.lgs. 231/01)

- malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis c.p.);
- indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato di altro ente pubblico (art. 316-ter c.p.);
- truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma primo, n. 1 c.p.);
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.), (Art. 25 D. gs. 231/01)
- concussione (art. 317 c.p.);
- corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.);
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
- pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- istigazione alla corruzione (322 c.p.);
- peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri di organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.).

Reati informatici¹:

(Art. 24-bis D. Lgs. 231/01)

E' prevista la punibilità dell'ente per una serie di condotte relative:

- accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.);
- detenzione o diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici e telematici (art. 615-quater c.p.);
- diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.);
- intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.);

¹ Legge 48/2008 relativa ai delitti informatici e trattamento illecito dei dati.

- installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.);
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.);
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.);
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.);
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.);
- frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640 quinquies c.p.);
- documenti informatici (art. 491bis c.p.).

Delitti di criminalità organizzata²

(Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)

La Legge n. 94/09 del 15 luglio 2009 ha introdotto nel D. Lgs. 231/01 l'articolo 24-ter "Delitti di criminalità organizzata".

La citata L. n. 94/09 ha introdotto ed esteso anche in ambito nazionale l'esigenza di rafforzare la lotta contro la criminalità d'impresa.

I reati sono:

- art. 416 Associazione a delinquere che riguarda i delitti di associazione a delinquere finalizzata:
 - alla riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)³;
 - alla tratta di persone (art. 601 c.p.)⁴;
 - all'acquisto o alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)⁵;
 - ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 d. lgs. 286/1998;
 - art. 416-*bis* "Associazione per delinquere di tipo mafioso anche straniera";
 - art. 416-*ter* "Scambio elettorale politico-mafioso";
 - art. 630 "Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione";
 - delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis (intendendosi per tali tutti i delitti commessi avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri); delitti commessi al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dall'art. 416 bis;
 - art. 74, d.P.R. 309/90 "Associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti o psicotrope";
 - art. 416-bis c.p. (ad eccezione del co. 6);
 - art. 407, co. 2, lett. b) n. 5 c.p.p. "Delitti concernenti la fabbricazione ed il traffico di armi da guerra, esplosivi ed armi clandestine.

Falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori bollati e in strumenti o segni di riconoscimento⁶:

² Legge n. 94/09 del 15 luglio 2009

³ Articolo parzialmente modificato dalla L. 2 luglio 2010, n. 108.

⁴ Vedi nota 3

⁵ Vedi nota 3.

⁶ Articolo aggiunto dal D.L. 25 settembre 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificazioni dalla legge n. 409 del 23/11/2001; modificato dalla legge n. 99 del 23/07/09, con l'aggiunta degli artt. 473 e 473 c.p.

(Art. 25-bis D.Lgs. 231/01)

- falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o valori di bollo (art. 460 c.p.);
- fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);
- contraffazione alterazione e uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);
- introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

Delitti contro l'industria e il commercio

(art. 25-bis.1., D.lgs. 231/01)⁷

- turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
- frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.);
- contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.);
- illecita concorrenza con minaccia e violenza (art. 513 bis c.p.);
- frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.).

Reati societari:⁸

- false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622 c.c.);
- falso in prospetto (~~art. 2623 c.c.~~ abrogato ex l. 262/05 e sostituito dal d.lgs. 58/98 T.U. intermediazione finanziaria);
- falsità nelle relazioni o comunicazioni delle società di revisione (art. 2624 c.c.);
- impedito controllo (art. 2625 c.c.);
- formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- false comunicazioni sociali, false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori, omessa comunicazione del conflitto di interesse (art. 2629-bis c.c.)⁹

⁷ L'art. 25 bis. 1. è stato aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09

⁸ Il D. Lgs. 61/2002, nell'ambito della riforma del diritto societario, ha introdotto il nuovo art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001, estendendo il regime di responsabilità amministrativa degli enti anche ai c.d. reati societari.

⁹ Art. introdotto dalla L. 28 febbraio 2005 n. 262 che ha modificato il TUF e il codice civile.

- indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- aggio (art. 2637 c.c.);
- ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).

Reati con finalità di terrorismo e eversione dell'ordine democratico ¹⁰

(Art. 25-quater D.Lgs. 231/01)

- associazioni sovversive (art. 270 c.p.);
- associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordinamento democratico (art. 270-bis c.p.);
- assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.);
- arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quater c.p.);
- addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quinquies c.p.);
- attentato per finalità di terrorismo o di eversione (art. 280 c.p.);
- sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289-bis c.p.);
- istigazione a commettere alcuno dei delitti contro la personalità dello Stato (art. 302 c.p.);
- cospirazione politica mediante accordo e cospirazione politica mediante associazione (artt. 304 e 305 c.p.);
- banda armata e formazione e partecipazione e assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (artt. 306 e 307 c.p.);
- reati di terrorismo previsti dalle leggi speciali;
- reati diversi da quelli indicati nel codice penale e nelle leggi speciali, posti in essere in violazione dell'art. 2 della Convenzione di New York dell'8 dicembre 1999. ¹¹

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)¹²

(Art. 25-quater.1 D.Lgs. 231/01)

Delitti contro la personalità individuale: ¹³

(Art. 25-quinquies D.Lgs. 231/01)

- riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.);
- pornografia minorile (art. 600-ter c.p.¹⁴);
- detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.);
- pornografia virtuale (art. 600 quater 1 c.p.);
- iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.);

¹⁰

La legge 14 gennaio 2003 n. 7 ha introdotto l'art. 25-quater, che dispone la punibilità dell'ente per i delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali.

¹¹

"Ratifica e d esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999" e adottata con la L. 14 gennaio 2003 n. 7: è stato così introdotto l'art. 25-quater nel D. Lgs. 231/01.

¹²

Articolo aggiunto dalla L. 9/1/2006 n. 7

¹³

L'art. 5 della legge 228/2003, in tema di misure contro la tratta delle persone, aggiunge al Decreto 231/01 l'art. 25-quinquies che prevede l'applicazione di sanzioni amministrative alle persone giuridiche, società e associazioni per la commissione di delitti contro la personalità individuale. Successive modifiche sono state apportate dalla legge 6 febbraio 2006 n. 38¹³; nonché dalla L. 2 luglio 2010, n. 108.

¹⁴

Reato introdotto dalla L. 6 febbraio 2006 n. 38 contenete "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet.

- tratta di persone (art. 601 c.p.);
- acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.).

Reati e illeciti amministrativi di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato¹⁵:

(Art. 25-sexies D.Lgs. 231/01)

- abuso di informazioni privilegiate (art. 184 del TUF);
- manipolazione del mercato (art. 185 del TUF);
- la legge Comunitaria 2004 ha inoltre modificato il TUF (Testo Unico sulla Finanza) introducendo una specifica disposizione, l'art. 187-quinquies, ai sensi della quale l'ente è responsabile del pagamento di una somma pari all'importo della sanzione amministrativa irrogata per gli illeciti amministrativi di abuso di informazioni privilegiate (art. 187-bis TUF) e di manipolazione del mercato (art. 187-ter TUF) commessi in suo interesse e vantaggio da: persone che rivestono funzione di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria o funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso; da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui sopra.

Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro

(Art. 25-septies D.Lgs. 231/01)

Con la legge 123 del 3 agosto 2007 sono stati introdotti nell'ambito del Decreto 231/01 i reati concernenti i delitti di omicidio colposo (art. 589 c.p.) e di lesioni personali colpose (art. 590 c.p.) conseguenti a violazioni delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro. Il T.U. D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. ha apportato delle modifiche a tali reati.

Riciclaggio, ricettazione e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

(Art. 25-octies D. Lgs. 231/01)¹⁶

- riciclaggio (art. 648 c.p.);
- ricettazione (art. 648-bis c.p.);
- impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.).

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore di cui alla legge 633/1941¹⁷

(Art. 25-novies D. Lgs. 231/01)

- (Art. 171 co. 1 lett. a) bis legge 633/1941) messa a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa;
- (art. 171 co. 3 legge 633/1941) reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione (...) qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione;
- (art. 171 bis, co. 1 legge 633/1941) abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori;

¹⁵ La Legge 18 aprile 2005, n. 62, ha inserito nel Decreto il nuovo art. 25-sexies che estende la responsabilità amministrativa degli enti ai nuovi reati di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato.

¹⁶ Articolo aggiunto dal D. Lgs. 231/2007.

¹⁷ L'art. 25 novies è stato aggiunto dalla legge 99 del 23/7/2009.

- (art. 171 bis, co. 2 legge 633/1941) riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati;
- (art. 171 ter legge 633/1941) abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa;
- (art. 171 septies legge 633/1941) mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione ;
- (art. 171 octies legge 633/1941) fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale.

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

(Art. 25-nonies D. Lgs 231/01)¹⁸

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

Reati trasnazionali¹⁹

(L. 146/2006)

Previa la definizione di "*reato trasnazionale*" di cui all'art. 3 della L. 146/06), sussiste la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti dai delitti di:

- associazione a delinquere (art. 416 c.p.);
- associazione a delinquere di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.);
- associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi esteri (art. 291-quater T.U. 43/1973);
- associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 T.U. 309/1990);
- riciclaggio (art. 648-bis c.p.) abrogato dal D. lgs. 231/07 art. 64, co. 1, lett. f²⁰;
- impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) abrogato dal D. lgs. 231/07 art. 64, co. 1, lett. f;²¹

¹⁸ Articolo introdotto dalla L. 116/2009 (Delitti contro l'amministrazione della giustizia).

¹⁹ La legge 146/2006 di ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU contro il crimine organizzato transnazionale ha stabilito l'applicazione del decreto 231 ai reati di criminalità organizzata transnazionale.

²⁰ Con il D. Lgs. 231/07 art. 64, abrogativo dei commi 5 e 6 dell'art. 10 L. 146/06, la responsabilità amministrativa degli enti è stata estesa ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di capitali di provenienza illecita indipendentemente o meno del requisito della transnazionalità.

- disposizione concernenti il traffico di migranti (art. 12 T.U. 286/1998);
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci (art. 377-bis c.p.);
- Favoreggiamento personale (art. 378-bis c.p.).

Reato di abbandono di rifiuti e di deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo²².

L'art. 192 c. 4 T.U. Ambiente n. 152/2006, rubricato "*Divieto di abbandono*" stabilisce che:

c. 1. "*L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati*".

c. 4. "*Qualora la responsabilità del fatto illecito sia imputabile ad amministratori o rappresentanti di persona giuridica ai sensi e per gli effetti del comma 3, sono tenuti in solido la persona giuridica ed i soggetti che siano subentrati nei diritti della persona stessa, secondo le previsioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni*".

Si aggiunga infine il reato, previsti dall'originaria formulazione del Decreto (art. 23), consistente nella violazione agli obblighi o ai divieti inerenti alle sanzioni interdittive, anche se applicate in via cautelare durante il processo.

²¹ Con il D. Lgs. 231/07 art. 64, abrogativo dei commi 5 e 6 dell'art. 10 L. 146/06, la responsabilità amministrativa degli enti è stata estesa ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di capitali di provenienza illecita indipendentemente o meno del requisito della transnazionalità.

²² Reati introdotti dal T.U. Ambiente D. Lgs. 152/2006, art. 192 c. 4.